

Infrastrutture. Le banche studiano l'ingresso nel capitale dell'autostrada Pedemontana pag. 26

Infrastrutture. L'advisor Borghesi & Colombo deve collocare una quota del 32%

Banche in manovra sulle autostrade lombarde

Bpm e Intesa studiano l'ingresso nel capitale di Pedemontana

Marco Alfieri
MILANO

Banche in manovra su Pedemontana, la più grande infrastruttura di mobilità in costruzione in Europa che aprirà i cantieri nella primavera 2009. L'azionista di controllo della Pedemontana, l'Autostrada Serravalle, ha appena dato mandato all'Advisor Borghesi & Colombo di collocare sul mercato una quota del 32 per cento. Gli acquirenti dovranno essere tendenzialmente di natura finanziaria e territoriale. Quindi banche, fondi, enti camerali. Poi c'è un'ulteriore 33% di Pedemontana su cui l'amministratore delegato di Serravalle Massimo Di Marco invoca l'esercizio della call di Atlantia, la holding autostradale dei Benetton, da cui avevano acquistato precedentemente. Non dovessero esercitarla, questa quota verrebbe comun-

que collocata: l'azionista è comunque deciso a scendere al 35 per cento. D'altronde l'opera è molto costosa. Quasi 5 miliardi di cui 1,2 finanziati dallo stato, 600 milioni verranno da un po' di equity, ma i restanti 3 miliardi andranno tutti finanziati a debito. Serravalle, per sostenere il progetto, ha dunque bisogno anzitutto di soci finanziari. Non a caso in pole position per entrare ci sarebbe un istituto attento al territorio come Banca Popolare di Milano. A favorire l'interesse della banca sarebbe Paolo Manzato, neo presidente di Asam ma con un passato da numero due in Bpm. Più complicata invece la vicenda Intesa Sanpaolo. Ca' de Sass è socio di riferimento al 40% in Brebemi e Palazzo Isimbardi vorrebbe che entrasse anche in Pedemontana. È possibile che l'istituto guidato da Giovanni Bazoli e Corrado Passera sia interessato a rinforzarsi nel business infrastrutturale. Il punto però è che i rapporti con la Provincia da qualche tempo non sarebbero più idilliaci. Palazzo Isimbardi è esposto con Intesa per circa 190 milioni di euro, ma soprattutto la banca non gradirebbe il modo con cui il presidente della

Provincia Filippo Penati si sta muovendo sul risiko delle partecipate, dove un concorrente sullo scacchiere autostradale del nord come Gavio si starebbe rinforzando troppo.

Proprio Gavio è il terzo player dato in manovra su Pedemontana. Dalla Provincia lasciano trapelare che non sarà il gruppo di Tortona ad entrare, non avendo le caratteristiche finanziarie o di territorio scritte a bando. Gavio però potrebbe rientrare in corsa per l'altro pacchetto del 33% nel caso Atlantia non esercitasse la call. In fondo a Serravalle servirà anche un socio industriale.

L'unica cosa certa, per ora, è che il prossimo 10 dicembre si terrà l'assemblea di Pedemontana per il rinnovo del cda e la modifica statutaria. L'ipotesi è che l'azionista faccia un aumento di capitale e che la prima tranche del 32% venga collocata già a capitale aumentato.

Tornando a Serravalle, invece, il 30 novembre verrà nominato il nuovo cda a 6 (confermati salvo sorprese Bracchi, Di Marco, Bellavite Pellegrini e Vinci in quota Provincia e Lesca per la Camera di Commercio, ancora incerto il nome espresso dal Co-

mune di Milano). Da palazzo Isimbardi non credono nemmeno che sarà Gavio a comprare le quote messe in vendita da palazzo Marino (17,6%). In realtà il gruppo di Tortona è molto interessato a quelle quote. Così come potrebbe essere interessato anche il Fondo F2I di Vito Gambale, dato a sua volta in partita anche per il 30% di Asam, che nel frattempo Penati vuol vendere a soggetti istituzionali e/o finanziari per estinguere il debito con Intesa (su cui paga 8 milioni di interessi annui). Il nome di F2I circola insieme a quello di Fondazione Cariplo. Anche se nelle ultime ore si starebbe affacciando un'altra ipotesi suggestiva: la possibilità che sia Regione Lombardia, magari attraverso la finanziaria regionale Finlombarda, ad entrare in Asam. Le due sponde ne starebbero parlando. Sarebbe il contrattare economico-infrastrutturale alla liaison politica Formigoni-Penati in atto ormai da qualche mese sul tema delle geometrie variabili e del partito del nord. Una specie di "Grande coalizione" dell'asfalto che diventerebbe lo snodo principale della mobilità lombarda.

